

→ **Il kolossal** Lo spettacolo lungo dodici ore nella tenuta umbra del regista tedesco

→ **Capolavori** Il classico dostojevskiano, un inferno «politico» che guarda anche all'oggi

# Peter Stein, i «Demòni» e l'inferno dell'etica

## Una splendida maratona senza salvezza

**Dodici ore, con Peter Stein ed un cast strepitoso - nel quale svettano Maddalena Crippa e Ivan Alovioiaio - tra i boschi dell'Umbria per sviscerare l'inferno del Dostoevskij più cupo e più «politico».**

**ROSSELLA BATTISTI**

INVIATA AD AMELIA (TERNI)  
rbattisti@unita.it

Considerandola a distanza, una maratona con sintomi infernali: dodici ore di teatro per il Dostoevskij di Peter Stein. L'impresa ha spaventato (soprattutto per i costi) anche lo Stabile di Torino che per primo aveva commissionato l'allestimento al regista tedesco e poi si è tirato indietro. Stein, a lavoro già molto avanzato, ha deciso di metterlo in scena come si poteva nel suo casale in Umbria, con scene e costumi indicativi. Aveva ragione lui. Ha vinto una scommessa che sembrava impossibile all'epoca del mondo in due battute. Tra il «daimon» del luogo, un'orgia verde folta di rose ubriache di sole, e i suoi *Demòni* teatrali, Stein trascina gli spettatori in una saga visionaria da far impallidire un kolossal cinematografico. Affatto elitario, teatro per tutti, che tiene col fiato sospeso per i suoi tragici antieroi, sentinelle tristi di una società in dissolvenza. E che dimostra quanto la qualità fac-

cia di ore, attimi fuggenti di bellezza senza noia. Con Stein gran maestro di cerimonie e Caronte bigliettaio, che suona la campanella, ritira i tagliandi d'ingresso e spinge dentro i convenuti (poco meno di un centinaio).

**CUORI DI TENEBRA**

I *Demòni* che vedremo sono creature corrose dalle loro ossessioni, percosse da uno slancio vitale malato che le porta alla follia o alla morte. Il perno è Nikolaj Stavrogin (Ivan Alovioiaio, un Amleto a rovescio), sulla cui parabola di cuore di tenebra, si appuntano le speranze della madre Varvara Petrovna (l'altera e maestosa Maddalena Crippa), di femmine folli o disperate e le ambizioni di Pëtr Verchovenskij (Alessandro Averone, strepitosamente maligno e meschino). La trama che nel romanzo di Dostoevskij intreccia un complesso campionario di idee politiche e questioni filosofiche viene distesa da Stein come un affresco umano. La riflessione sul male si trasforma in osservazione meticolosa dello sgretolamento dei caratteri, il cedere progressivo di sponde etiche sotto la spinta di fanatismi e deliri di potere.

Non c'è attualizzazione tentata nel seguire capitolo dopo capitolo la «cronaca» del suo tempo che Dostoevskij romanzava, ma certo viene una stretta al cuore ascoltando parole come quelle di Pëtr Verchovenskij che

incita al delitto i suoi accoliti perché «serve una corruzione ignobile e inaudita per trasformare l'uomo in essere egoista e ignobile», preparando così l'avvento per un nuovo, dispotico, potere. O i disegni politici di Sigalëv (Fulvio Pepe) che immagina un mondo dove nove decimi dell'umanità sono ridotti in gregge e schiavitù, obbligati a un'uguaglianza grigia, in cui la diffusione delle droghe e dell'alcol ammazzino l'amore e dunque il senso della famiglia e della proprietà.

Non c'è salvezza per nessuno in questa deriva dall'etica (l'ipotesi dostoevskijana di dio). Varvara Petrovna vedrà naufragare i suoi piani da gran mossiera di vite altrui, figlio suicida da un lato e l'amico di sempre, Stepàn Trofimovic (un istrionico e immenso Elia Schilton), tra le braccia. Buttano al vento la loro vita Kirillov (malinconico ed estenuato Fausto Russo Alesi) per le sue congetture filosofiche e Liza Drozdova (sensibilmente alterata da Irene Vecchio) dietro all'impossibile sogno d'amore per Nicolaj, laddove sono travolti dalle onde del destino la sfibrata Mar'ja Timoféevna (dolorosamente penetrata da Pia Lanciotti), vano «strumento di redenzione» per Stavrogin, e l'agnello sacrificale Ivàn Satov (Rosario Lisma dai toni caldi).

Vedere i *Demòni* è ancora possibile sabato 30 e domenica 31 maggio. Una maratona che vale l'impresa, da prenotare al 331.3834179. ♦





**Delitti & castighi** Il cast dei «Demòni» quasi al completo, con Peter Stein al centro